



Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali
in tempi di Covid

Ottobre 2020

*Il nuovo Bollettino socio-economico
del Veneto*

	Contesto nazionale	"In ripresa il fatturato e gli ordinativi dell'industria"	pag. 4
	Prodotto interno lordo	"-10% la previsione per il 2020"	pag. 5
	Imprese	"Leggera flessione nel secondo trimestre"	pag. 6
	Interscambio commerciale	"Sensibile calo dell'export nei primi sei mesi del 2020"	pag. 8
	Agricoltura	"DopEconomy, Veneto prima regione"	pag. 9
	Turismo	"Ad agosto 1 milione di turisti in meno"	pag. 10
	Giovani e istruzione	"Donne e uomini scelgono percorsi universitari diversi"	pag. 14
	Il Mercato del lavoro	"Il trimestre 2020:diminuiscono occupati e disoccupati"	pag. 15
	Ambiente ed energia	"Raggiunto l'obiettivo 2020 sulle rinnovabili, serve una nuova spinta verso il 2030"	pag. 18
	Mobilità: il traffico e gli aeroporti	"In luglio e agosto 2020 gli aeroporti riaccolgono una quota di passeggeri"	pag. 19
	Popolazione e società	"Allarme casa, un problema in crescita"	pag. 20



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		set-20	ago-20	lug-20	giu-20	mag-20	apr-20	mar-20	feb-20	gen-20	dic-19	nov-19	ott-19	set-19	ago-19	lug-19
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale		5,9	8,0	13,7	42,5	-29,5	-25,1	-2,0	5,2	-3,1	-0,1	0,4	0,0	-0,6	-1,1
	Nazionale		7,3	8,8	13,4	46,4	-28,3	-27,4	-2,2	4,6	-3,1	0,2	0,3	0,0	0,1	-1,4
	Estero		3,0	6,4	14,5	35,5	-31,4	-20,9	-1,5	6,2	-3,2	-0,6	0,7	-0,1	-1,7	-0,5
Indice degli ordinativi delle imprese industriali	Totale		15,1	3,4	23,7	43,7	-31,2	-25,6	-4,2	0,7	1,0	-0,5	0,2	1,1	0,2	-3,7
	Nazionale		14,7	1,2	26,6	58,6	-33,4	-29,3	-4,5	-4,1	6,2	0,0	-0,5	0,8	-0,2	-4,4
	Estero		15,6	6,7	19,6	26,4	-28,6	-20,2	-3,7	8,5	-6,4	-1,1	1,1	1,6	0,8	-2,7
Clima di fiducia	Consumatori	2,4	0,8	-0,7	6,4	-5,5	-	-9,3	-0,5	0,8	1,8	-2,6	-0,5	-0,3	-1,5	2,8
	Imprese Totale	11,9	5,2	15,4	24,7	-32,0	-	-19,9	0,6	-1,4	1,1	0,0	0,4	-1,7	-2,2	0,7
	Industria	5,7	1,3	5,3	12,1	-15,6	-	-12,6	0,5	0,5	-0,1	-0,8	0,5	-2,3	-0,8	-1,9
	Costruzioni	4,5	2,2	4,6	14,4	-22,0	-	-2,3	-0,3	1,9	2,2	-3,0	-1,3	2,0	-1,7	1,3
	Servizi di mercato	18,2	13,3	26,3	33,9	-47,9	-	-23,7	-0,1	-2,8	2,4	-0,1	1,0	0,1	-2,5	0,8
	Commercio al dettaglio	3,3	8,4	8,5	17,3	-27,8	-	-11,2	0,9	-3,9	2,2	-0,3	0,7	-2,3	-1,3	3,9
Indice del valore delle vendite	Totale		8,2	-6,0	12,5	24,1	-10,9	-21,1	0,9	0,2	0,4	-0,1	-0,3	1,1	-1,3	-0,9
	Alimentari		1,6	-1,1	-0,6	-1,1	0,0	0,5	1,5	1,0	0,0	0,0	0,1	0,6	-1,6	0,7
	Non alimentari		13,8	-9,8	25,3	65,1	-24,1	-37,7	0,4	-0,5	0,8	-0,2	-0,6	1,4	-0,9	-1,9
Prezzi	Al consumo	-0,7	0,3	-0,2	0,1	-0,2	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,2	-0,2	-0,1	-0,6	0,4	0,0
	Produzione industriale		0,1	0,9	0,5	-0,1	-2,6	-1,1	-0,5	-0,2	0,0	-0,3	0,0	0,2	-0,4	-0,2
Prezzo del petrolio Brent (a)		40,91	44,74	43,24	40,27	29,38	18,38	32,01	55,66	63,65	67,31	63,21	59,71	62,83	59,04	63,92
Cambio euro/dollaro (a)		1,1792	1,1828	1,1463	1,1255	1,0902	1,0862	1,1063	1,0905	1,1100	1,1113	1,1051	1,1053	1,1004	1,1126	1,1218

(a) Valori assoluti

A settembre 2020 prosegue la ripresa del clima di fiducia dei consumatori e soprattutto delle imprese di tutti i settori produttivi, in particolare dei servizi di mercato. Ad agosto si stima che il fatturato dell'industria aumenti del 5,9% rispetto al mese di luglio; importante la ripresa degli ordinativi che registrano una variazione congiunturale pari a +15,1%. Le vendite al dettaglio ad agosto fanno registrare una variazione congiunturale nettamente positiva (+8,2%); la forte ripresa, dopo le grandi difficoltà affrontate, riguarda le vendite non alimentari (+13,8%). Si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo a settembre 2020 diminuisca dello 0,7% rispetto al mese precedente.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2019		2020	
	Previsioni		Previsioni	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	0,5	0,3	-10,0	-9,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,7	0,6	-11,9	-11,7
Investimenti fissi lordi	1,3	1,6	-12,8	-12,7

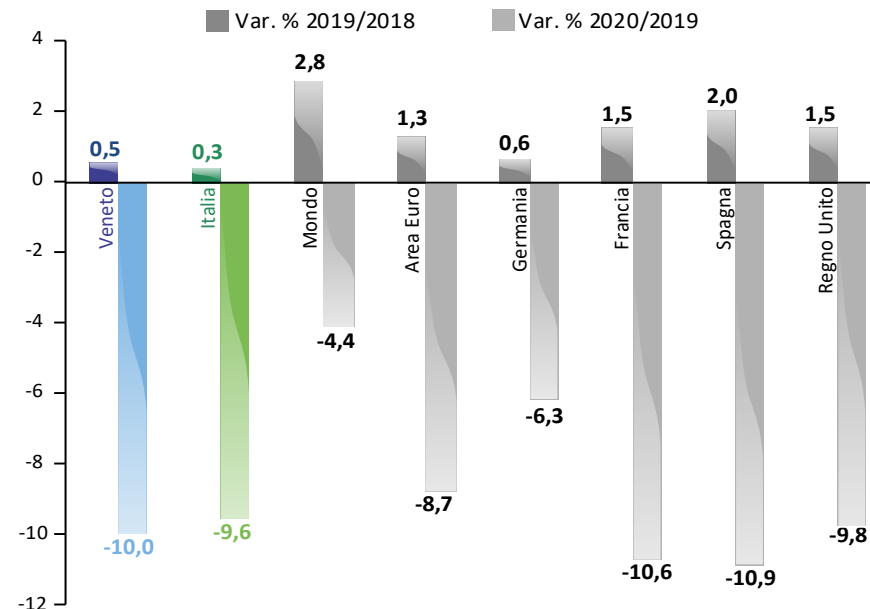
PIL PROCAPITE 2019 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2019(*) (migliaia di euro)	
Veneto	33,9	Veneto	69,4
Italia	29,7	Italia	66,4

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2018 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2018/2017	2018 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	159.244,9	1,3	163.682,8
Spesa per consumi finali delle famiglie	92.935,4	1,0	95.082,9
Investimenti fissi lordi	30.569,4	4,0	31.174,5

IL CONFRONTO



Nell'attuale scenario di incertezza dominato dall'emergenza sanitaria, le previsioni per il PIL veneto disegnano una brusca contrazione nel 2020 (-10%), leggermente più intensa rispetto a quanto previsto a livello medio nazionale (-9,6%). Per i consumi delle famiglie in Veneto, dopo la timida dinamica del 2019, si stima una diminuzione pari a -11,9% e per gli investimenti -12,8%.

Si stima che il PIL veneto nel 2019 sia cresciuto dello 0,5%, di poco sopra la media nazionale.

Il risultato del 2019 è attribuibile ad una buona performance del settore edilizio (+3,4%) e alla tenuta del terziario (+0,9%), accompagnate da risultati meno positivi per l'industria veneta, che chiude l'anno con un -0,6% su base annua, e del comparto agricolo (-7,9%).



Le Imprese: il contesto



LE TENDENZE

Variazioni %

	II Trim. 2020 / II Trim. 2019		II Trim. 2020 / I Trim. 2020	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,6	-0,2	0,4	0,6
Settori				
Agricoltura	-1,3	-1,1	0,3	0,4
Industria	-1,2	-1,1	0,0	0,1
Costruzioni	-0,3	0,3	0,4	0,7
Servizi	-0,4	0,1	0,4	0,7
Le imprese artigiane	-0,9	-0,6	0,2	0,5

LO STORICO - VENETO

	2019		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	430.266	5.137.678	8,4
Settori			
Agricoltura	65.908	732.063	9,0
Industria	52.053	504.391	10,3
Costruzioni	62.397	736.694	8,5
Servizi	249.908	3.164.530	7,9
Le imprese artigiane	125.575	1.287.285	9,8

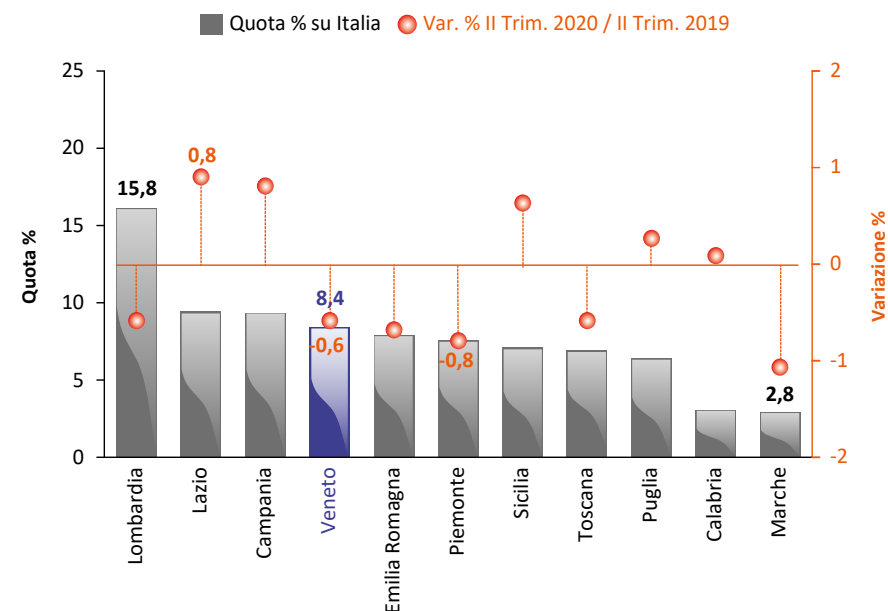
Settembre 2020 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	990	8,3

Fallimenti 2019: +11% rispetto al 2018

La dinamica imprenditoriale nel periodo aprile-giugno 2020 mostra una leggera contrazione a livello tendenziale: Veneto e Italia chiudono il secondo trimestre del 2020, rispettivamente, con un -0,6% e -0,2% rispetto al secondo trimestre del 2019. Il calo, a livello tendenziale, è più marcato per i comparti industriale e agricolo; il terziario invece mostra di reggere quasi in equilibrio (-0,4% in Veneto e +0,1% in Italia). Tutti i comparti fanno registrare variazioni congiunturali non negative, sia a livello nazionale che regionale.

IL CONFRONTO





L'impatto del COVID-19 sulle imprese

Conseguenze che l'emergenza da Covid-19 ha avuto sull'attività dell'impresa (distribuzione % delle imprese). Veneto e Italia

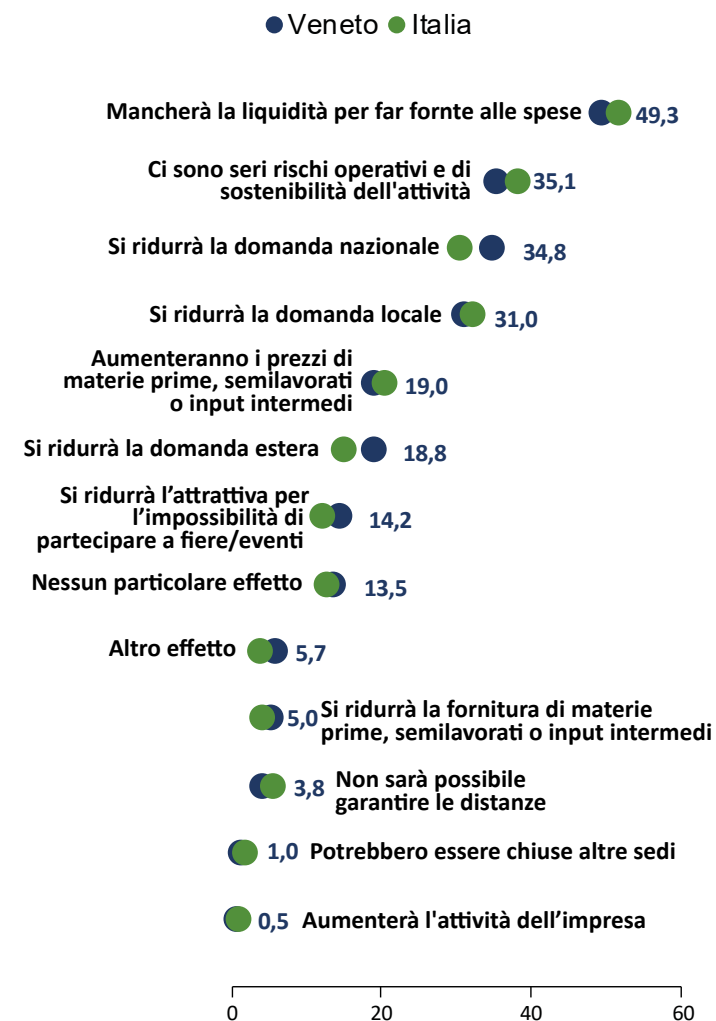
Attività dell'impresa	Veneto	Italia
Sempre attiva	29,1	32,5
Ripresa prima del 4 maggio	32,0	22,5
(di cui) a seguito di una richiesta di deroga	9,2	5,9
Sospesa fino al 4 maggio	38,9	45,0
Totale	100,0	100,0

Le prime evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo l'emergenza sanitaria da Covid-19 quantificano nel 29,1% delle imprese venete la quota di chi è riuscito a rimanere attivo per tutto il lockdown. Il 32% delle imprese venete ha bloccato l'attività, ma ha potuto riprendere prima del 4 maggio. Il rimanente 38,9% ha visto una sospensione dell'attività almeno fino al 4 maggio.

Sono 4 su 10 le imprese venete che tra marzo e aprile 2020 hanno visto ridursi il fatturato di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un ulteriore 12,6% di imprese venete non ha fatturato nel bimestre osservato.

Gli effetti che destano particolare preoccupazione sono principalmente legati alla carenza di liquidità: sia in Italia che in Veneto circa una impresa su due prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese nel corso del 2020 e più di una impresa su tre prevede seri rischi operativi e di sostenibilità.

Effetti dell'emergenza da Covid-19 previsti sulla propria impresa fino alla fine del 2020 (% di imprese). Veneto e Italia (*)



(*) Possibili più risposte

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % gen-giu 2020/ gen-giu 2019	2019 mln. euro	Quota % 2019	Var. % 2019/18
Veneto	-14,6	64.471	13,5	1,3
Italia	-15,3	475.848	100,0	2,3

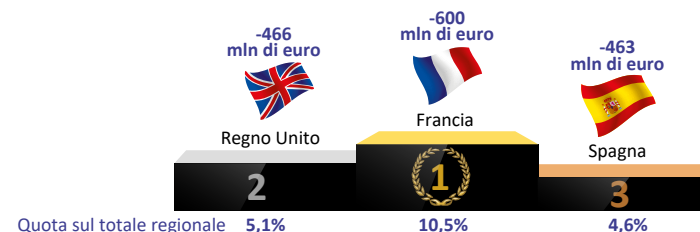
	Importazioni			
	Var. % gen-giu 2020/ gen-giu 2019	2019 mln. euro	Quota % 2019	Var. % 2019/18
Veneto	-20,5	48.461	11,5	-0,6
Italia	-17,3	422.914	100,0	-0,7

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2019 mln. euro	2019
Veneto	16.010	39,0
Italia	52.934	26,4

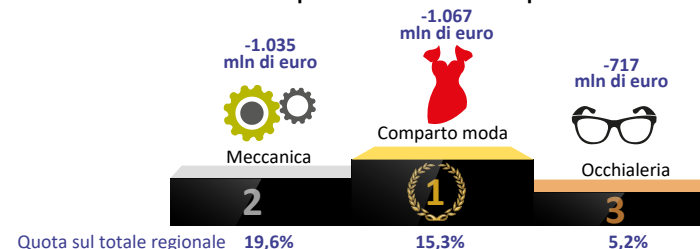
La dinamica regionale delle esportazioni nel primo semestre 2020 è stata condizionata dagli effetti economici che l'emergenza Covid-19 ha avuto sull'export italiano nei mesi di marzo e, soprattutto, aprile. Nei primi sei mesi del 2020 il Veneto ha esportato merci per un valore pari a 27,5 miliardi di euro, evidenziando una flessione del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2019 che corrisponde a 4,7 miliardi di euro in meno rispetto a quanto esportato nel primo semestre 2019. La flessione manifestata dall'export regionale è risultata leggermente inferiore a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale, realtà per la quale il valore delle esportazioni ha segnato un calo del 15,3% ai primi sei mesi del 2019. Nel primo semestre 2020, un sensibile impulso negativo alla dinamica dell'export regionale proviene da alcuni dei principali partner europei: Francia, Regno Unito e Spagna. Nel principale mercato di riferimento delle imprese venete, quello tedesco, la riduzione delle vendite supera abbondantemente i 300 milioni di euro. Le uniche note positive arrivano dal mercato elvetico (+185 milioni di euro). A livello settoriale, solo il comparto chimico-farmaceutico, grazie soprattutto alla vendita di medicinali, registra un saldo positivo (+8,2% rispetto ai primi sei mesi del 2019), mentre sono consistenti le riduzioni del fatturato estero per il comparto moda, i macchinari e le forniture mediche.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori 2019 e 2020 Istat

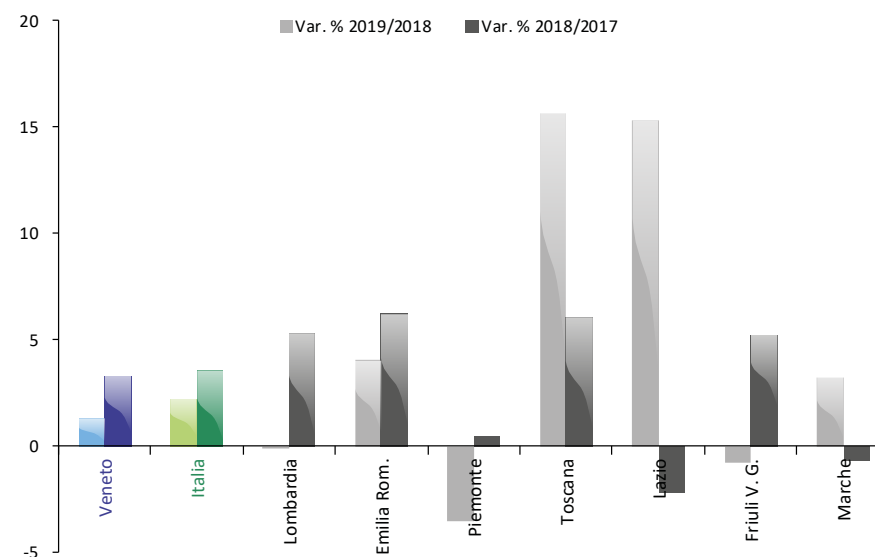
Mercati con le più forti contrazioni nei primi 6 mesi del 2020



Settori con le più forti contrazioni nei primi 6 mesi del 2020



Le principali regioni esportatrici

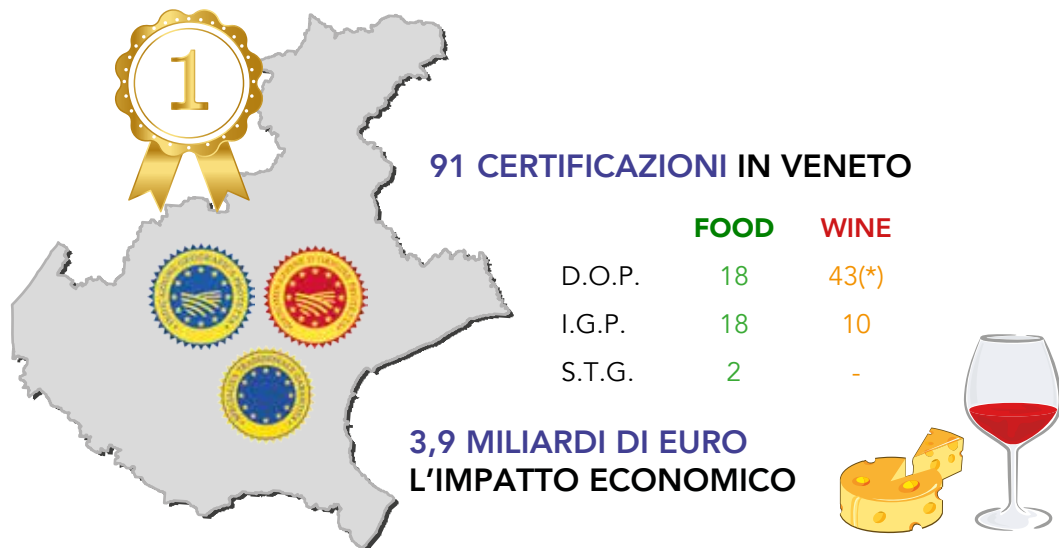




Agricoltura



AGRICOLTURA D'ECCELLENZA: LE CERTIFICAZIONI IG



Il Veneto è primo tra le regioni italiane per numero di prodotti food&wine a Indicazione Geografica (IG), a pari merito con la Toscana, e per impatto economico. La DOP economy vale, nel 2018, quasi 3,9 miliardi di euro, in crescita dell'8,2% rispetto all'anno precedente. A trainare il valore della produzione certificata è il comparto del vino, che in Veneto continua a crescere (+8,3%) e tocca i 3,5 miliardi di euro, collocando la nostra regione al 1° posto in Italia, seguita a distanza da Toscana e Piemonte, in calo. Il Veneto si impone anche a livello provinciale, con Treviso e Verona ai primi due posti nella graduatoria delle province italiane con la maggiore ricaduta economica delle filiere IG wine. Per le misure restrittive di contenimento dell'epidemia, nel 1° semestre del 2020, per la prima volta l'export di vino (IG e non) frena; ci— nonostante il Veneto rimane primo per valore delle esportazioni, con oltre 1 miliardo di euro, più di Piemonte e Toscana messe assieme.

(*) Oltre ai prodotti registrati a livello europeo, si considera anche la denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria del "Delle Venezie DOP", attribuito a Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Ismea - Fondazione Qualivita e dati provvisori Istat

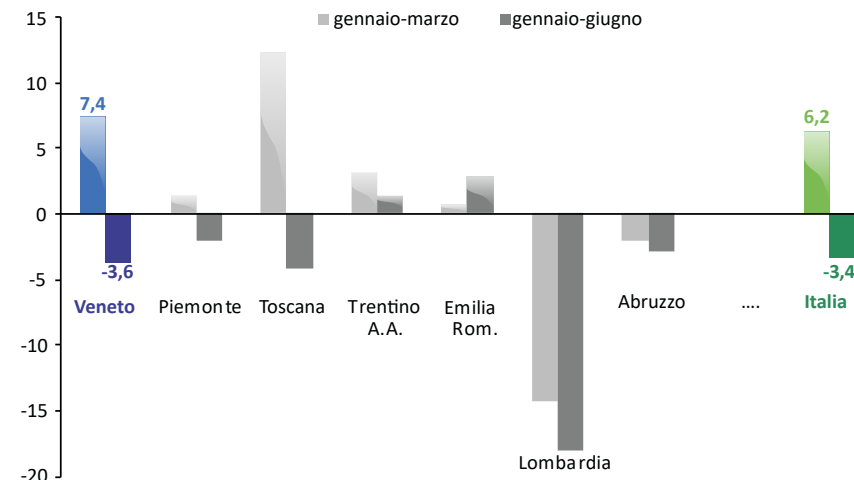
IL VENETO VINCE CON IL VINO

IG vino: prime 3 regioni e prime 3 province per impatto economico

	Valore alla produzione	
	2018 (milioni di euro)	var. 2018/17
1° Veneto	3.501	+8,3%
2° Toscana	961	-0,8%
3° Piemonte	921	-8,7%
1° Treviso	1.726	+9,7%
2° Verona	1.080	+3,2%
3° Cuneo	479	-13,5%



Esportazioni di vino: var.% 2020/2019 del valore delle esportazioni di vino delle prime regioni italiane





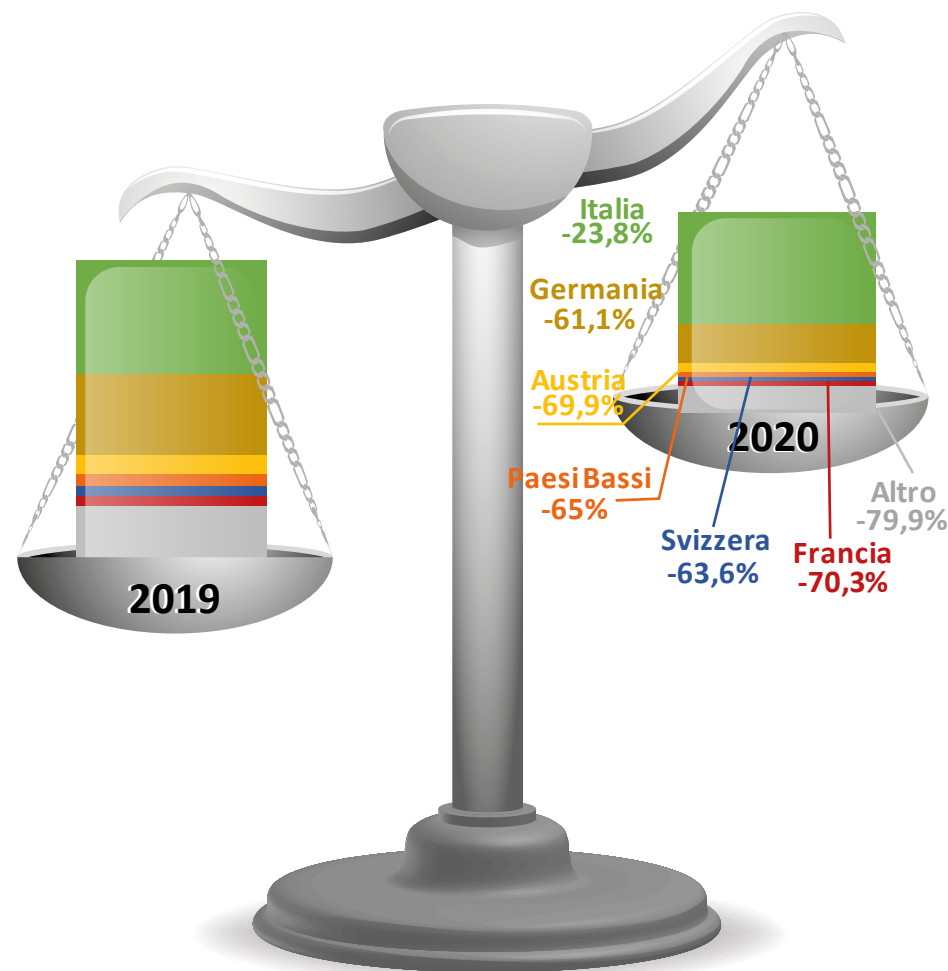
Il turismo: tiriamo le somme fino ad agosto 2020



Movimento di turisti in Veneto (DATI PROVVISORI).
I mesi da GENNAIO ad AGOSTO 2020 e confronti con l'anno precedente

	2019		2020		Variazione %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	723.927	1.959.645	794.499	2.118.583	9,7	8,1
Febbraio	839.309	2.069.021	777.509	2.112.538	-7,4	2,1
Marzo	1.096.623	2.686.842	73.746	436.737	-93,3	-83,7
Aprile	1.669.953	4.586.365	9.900	195.808	-99,4	-95,7
Maggio	1.811.491	5.310.091	78.331	352.004	-95,7	-93,4
Giugno	2.684.599	10.351.458	610.684	2.175.989	-77,3	-79,0
Luglio	2.852.858	13.168.258	1.369.071	6.284.409	-52,0	-52,3
Agosto	3.057.356	14.541.377	2.090.168	10.474.075	-31,6	-28,0
Gen.-Ago.	14.736.116	54.673.057	5.803.908	24.150.143	-60,6	-55,8
<i>di cui in strutture</i>						
alberghiere	9.096.309	23.739.687	3.294.084	9.385.618	-63,8	-60,5
extralberghiere	5.639.807	30.933.370	2.509.824	14.764.525	-55,5	-52,3
<i>di cui</i>						
italiani	4.970.151	17.547.221	3.315.858	13.367.431	-33,3	-23,8
stranieri	9.765.965	37.125.836	2.488.050	10.782.712	-74,5	-71,0

Le presenze per provenienza (DATI PROVVISORI).
Il periodo GENNAIO-AGOSTO e le variazioni % 2020/19



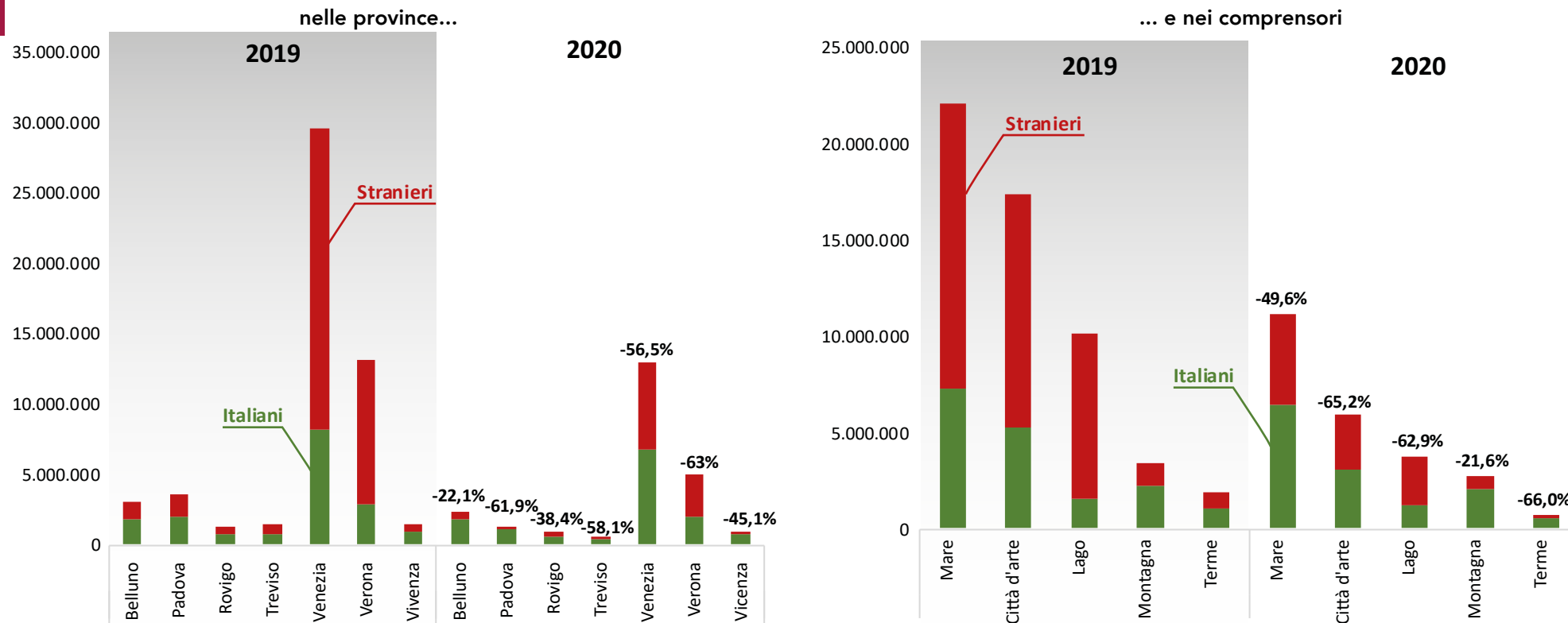
Dopo un 2019 con cifre record per il turismo veneto (oltre 20 milioni di arrivi e oltre 71 milioni di presenze), il 2020 è iniziato con un gennaio caratterizzato da incrementi importanti (presenze +8,1%). I primi segni della pandemia cominciano a mostrarsi a fine febbraio con una contrazione degli arrivi (-7,4%) e viceversa un aumento delle presenze (+2,1%), dovute principalmente all'attrattiva del comprensorio montano, beneficiario di una buona stagione sciistica. Il crollo dei flussi turistici inizia a marzo (-83,7% delle presenze), continua ad aprile (-95,7%) e a maggio (-93,4%), quando si può iniziare a viaggiare solamente entro i confini regionali, ma anche a giugno (-79%) quando tali limitazioni vengono meno. A luglio la ripresa è più evidente, con flussi turistici che comunque rappresentano la metà di quelli registrati a luglio 2019, ma con i primi segni positivi per le vacanze di prossimità effettuate dagli italiani (+3,2%) e dai veneti stessi (+25,5%). Infine ad agosto si registra un -28% delle presenze complessive. I primi 8 mesi dell'anno si chiudono così con un -55,8%: le presenze di turisti stranieri diminuiscono del 71%, mentre quelle italiane diminuiscono di circa un quarto (-23,8%). La principale provenienza estera rimane la Germania, mentre gli U.s.a. scendono dal 5° all'11° posto della graduatoria.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Il turismo dei primi 8 mesi 2020 nei territori



Le presenze nel periodo GENNAIO-AGOSTO: un confronto con l'anno precedente



Ad agosto 2020 gli stranieri sono la metà di quelli arrivati ad agosto dell'anno prima, cosicché gli italiani, che ad agosto 2019 rappresentavano solo il 33% dei turisti, ora rappresentano il 54%. In particolare, un quinto dei turisti pernottanti è costituito da veneti.

La provincia che perde di più è Verona (-63% delle presenze), ma anche nelle altre province i flussi turistici hanno subito un sensibile calo, in particolare Padova (-61,9%), Treviso (-58,1%) e Venezia (-56,5%).

La tipologia di destinazione che fino ad agosto ha retto meglio è la montagna (-21,6%), dove più facile è il distanziamento e dove i clienti sono sempre stati prevalentemente italiani (diminuiti solo del 9%) e in particolare veneti (-4,6%). Anche le terme si rivolgono ad un pubblico prevalentemente domestico, ma qui è diminuito sensibilmente anch'esso (-53,7%), cosicché l'andamento complessivo risulta molto simile a quello della vacanza al lago e in città d'arte. Le presenze al mare risultano dimezzate.

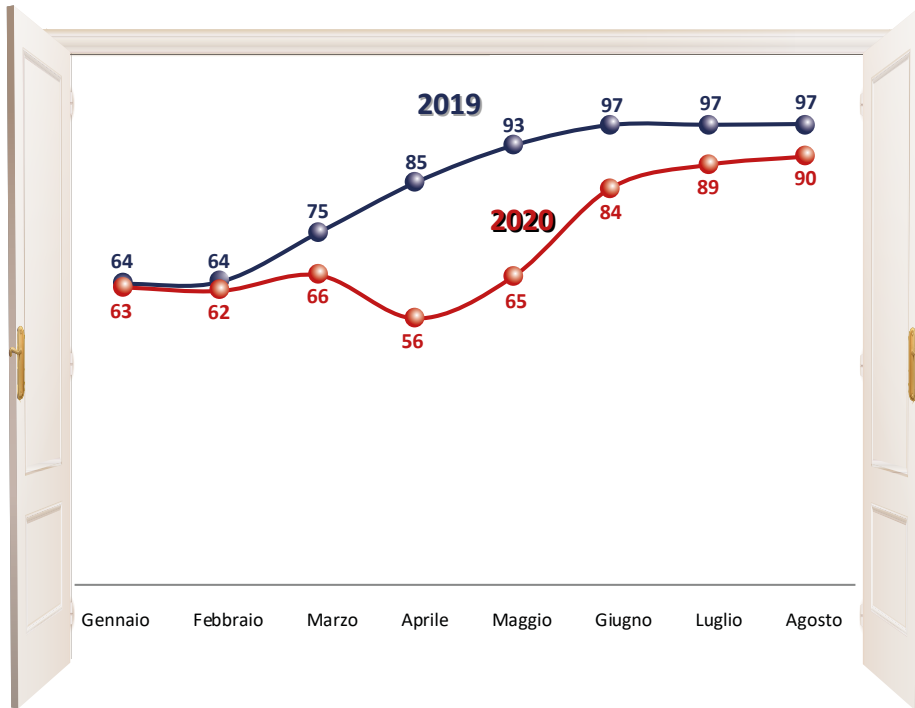
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto



Le strutture alberghiere aperte anche durante il lockdown

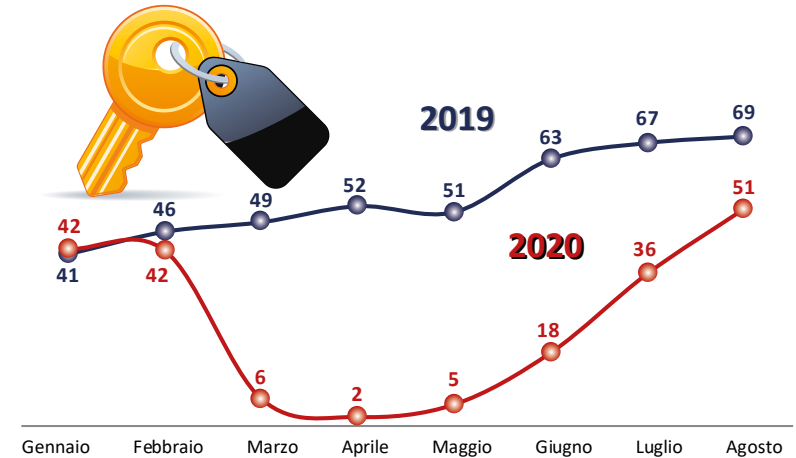


Gli alberghi aperti (quota %)

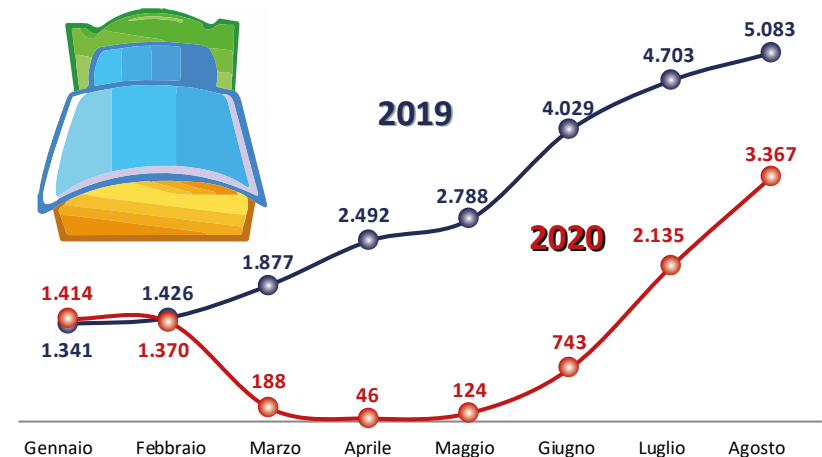


Il comparto alberghiero, l'unico ad aver avuto la possibilità di continuare l'attività anche durante il lockdown, vede nel periodo gennaio-agosto 2020 un andamento della domanda riassunto in un -63,8% degli arrivi e un -60,5% delle presenze. La flessione del comparto turistico dovuta al covid-19 è evidenziata nei grafici sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta: dopo il crollo importante dei mesi primaverili, al culmine della stagione estiva si evidenzia un 90% degli hotel aperti al pubblico (prossimi al 97% di agosto 2019), e al tempo stesso un'occupazione delle camere del 51% (contro il 69% dell'anno scorso).

Le camere occupate (quota % sulle disponibili)



I pernottamenti in alberghi (migliaia di presenze)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Il Turismo: lo storico e le ipotesi



Spesa dei turisti stranieri in Veneto (milioni di euro) per mese. Anno 2019

	Spesa 2019 (milioni di €)	Quota % su totale anno
Gennaio	298	4,8
Febbraio	248	4,0
Marzo	373	6,0
Aprile	413	6,6
Maggio	558	8,9
Giugno	714	11,4
Luglio	878	14,0
Agosto	821	13,1
Settembre	759	12,1
Ottobre	544	8,7
Novembre	321	5,1
Dicembre	329	5,3
Totale	6.255	100,0

Sul fronte delle entrate economiche, nel 2019 la spesa effettuata nel trimestre marzo-maggio dagli stranieri in Veneto pesa circa il 21,5% del totale annuale ed è stimata pari a 1,3 miliardi di euro.

Questo dato indica il giro d'affari legato al turismo straniero, nel comparto dell'alloggio, della ristorazione, dei musei, e di tutti quei servizi usufruiti sul posto.

In mancanza di una stima aggiornata da parte di Banca d'Italia, ipotizzando una capacità di spesa degli stranieri giunti anche quest'anno in Veneto uguale a quella dello scorso anno, le perdite del periodo gennaio-agosto 2020 si potrebbero aggirare attorno ai 3,2 miliardi di euro.

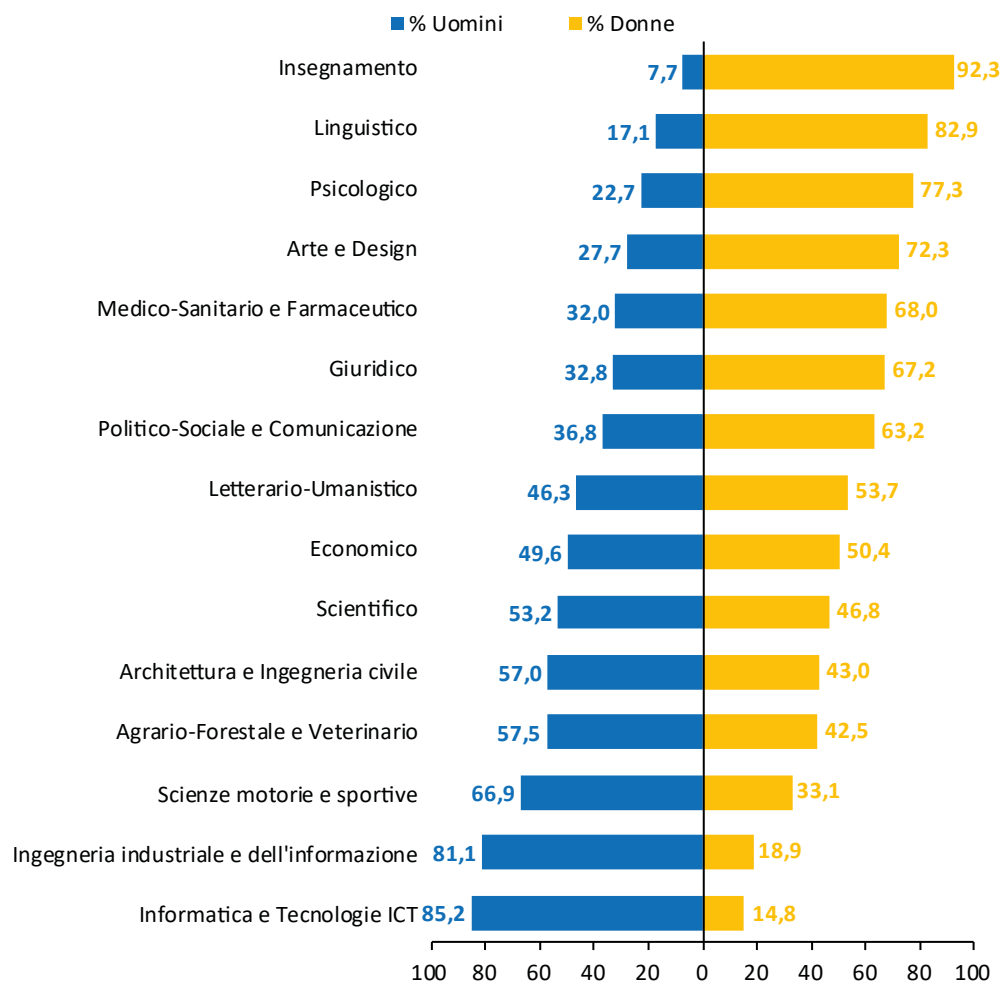
Se si suppone che gli italiani spendano quanto gli stranieri, le perdite totali arriverebbero a 3,7 miliardi di euro.



Giovani e istruzione



Negli Atenei del Veneto, ancora poche le donne che si iscrivono a corsi di laurea tecnici e informatici. Anno Accademico 2018/2019



Ci sono lauree da uomini e lauree da donne: ancora oggi appare difficile superare questa disparità di genere. E così, negli Atenei del Veneto il 92% degli iscritti in corsi di laurea del gruppo insegnamento sono donne, mentre l'85% degli iscritti a corsi del gruppo informatica e tecnologie ICT sono uomini; poche, invece, le discipline dove la percentuale di donne pareggia quella degli uomini: il gruppo economico in primis, a seguire quello letterario e quello scientifico. A fronte di ciò, è interessante sottolineare che la quota di laureati con un voto superiore al 106 è più alta fra le donne e questo è verificato anche a parità di corso di studio; per fare un esempio, a livello medio italiano, un laureato maschio in ingegneria ottiene un punteggio di 101, un ingegnere donna di 102. Ma la sfera studentesca non è la sola a risentire di disparità di genere all'università: anche fra i docenti c'è disomogeneità. Fra i ricercatori l'equilibrio di genere è raggiunto, mentre su 100 professori ordinari solo 25 sono donne.

Fra i laureati negli Atenei veneti, risultati migliori per le donne. Anno 2018

	Femmine	Maschi	Totale
66-90	7,9	15,0	10,7
91-100	25,9	28,3	26,9
101-105	18,7	17,2	18,1
106-110	23,6	20,1	22,2
110 e lode	23,9	19,3	22,1
Totale	100	100	100

Le carriere nel mondo accademico sono più difficili per le donne. A.A. 2018/19

Atenei veneti	Assegnista di ricerca	Ricercatore	Professore associato	Professore ordinario	Totale
% di donne all'interno del ruolo	50,0	49,1	36,7	25,2	41,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Miur



Il Mercato del Lavoro



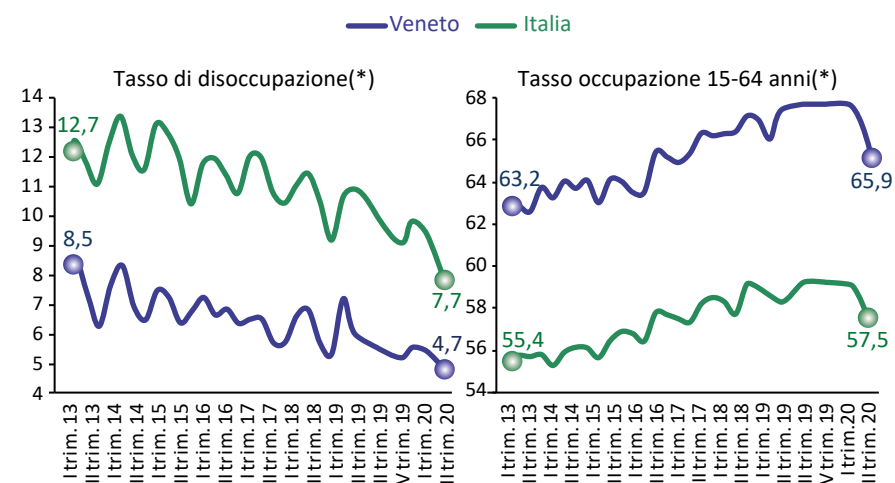
Dati al secondo trimestre 2020 ...

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
Il trim. 2020 (migliaia)	1.225	891	2.116	22.713
Var % Il trim 2020 / Il trim 2019	-2,5	-4,1	-3,2	-3,6
Var % 2019/2018	+1,4	+1,2	+1,3	+0,6
Tasso di occupazione				
Anno 2019	76,1	58,8	67,5	59,0
Anno 2018	75,0	58,2	66,6	58,5
DISOCCUPATI				
Numero				
Il trim. 2020 (migliaia)	45	59	104	1.897
Var % Il trim 2020 / Il trim 2019	-14,8	-23,3	-19,8	-25,4
Var % 2019/2018	-20,0	-4,8	-12,0	-6,3
Tasso di disoccupazione				
Anno 2019	4,3	7,4	5,6	10,0
Anno 2018	5,4	7,8	6,4	10,6

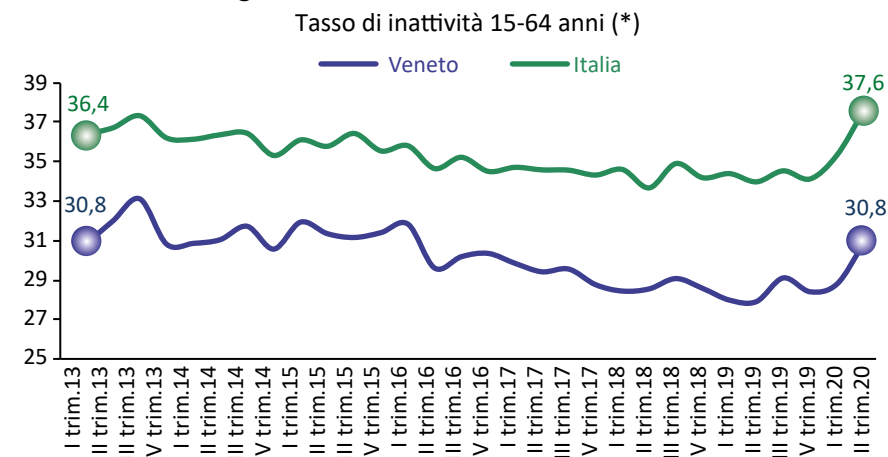
Secondo i dati aggiornati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel secondo trimestre 2020 le dinamiche del mercato del lavoro risentono in maniera ancora più significativa, rispetto al primo trimestre, degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In Veneto diminuiscono sia gli occupati che i disoccupati e nel contempo aumentano fortemente gli inattivi in età lavorativa. Il tasso di occupazione è pari al 65,9% contro il 67,4% registrato a fine marzo ed il 67,9% rilevato a fine giugno dell'anno scorso ed il tasso di disoccupazione scende al 4,7% rispetto al 5,6% del II trimestre 2019. E' chiaro che in questo particolare momento la contrazione dei disoccupati va letta associandola all'aumento delle persone inattive: sapendo che non troverebbero lavoro in questo periodo, molte persone non si inseriscono nel mercato del lavoro, passando così dal gruppo dei disoccupati a quello degli inattivi. In Veneto a giugno si contano oltre il 10% in più di inattivi rispetto ad un anno prima ed il tasso di inattività cresce in questo periodo di quasi tre punti percentuali (da 27,9% a 30,8%).

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

... diminuiscono sia gli occupati che i disoccupati...



... ma aumentano gli inattivi



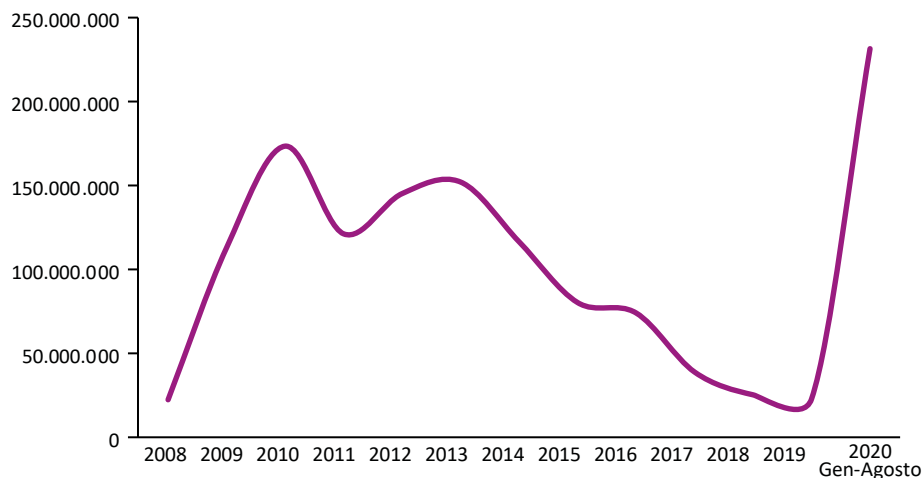
(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100
 Tasso di inattività = (Inattivi / Popolazione di riferimento) x100



Il Mercato del Lavoro: l'impatto COVID-19

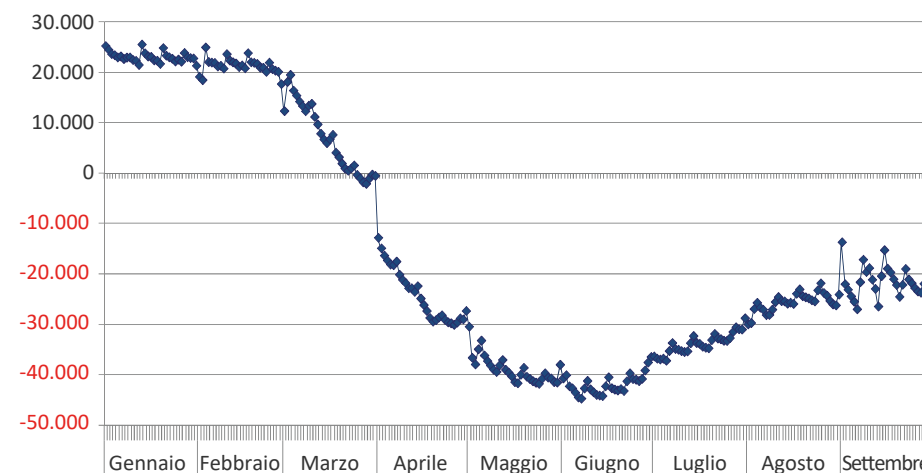
Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro, che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto, l'effetto della pandemia ha comportato, su base annua (variazione tra il 30 settembre 2019 e il 30 settembre 2020) una riduzione pari a circa 19.000 posizioni di lavoro, pari a circa l'1% dei posti di lavoro dipendente. Al 30 settembre si confermano i segnali di recupero rilevati già a partire dal mese di maggio, nonostante il saldo annualizzato risulti ancora negativo. Rispetto all'anno scorso, le assunzioni registrate nel mese di settembre risultano inferiori del 15%: nei mesi di luglio e di agosto il confronto con l'anno precedente è stato rispettivamente del -5% e -2%, ma nel secondo trimestre, durante il lockdown erano -47%. Nella dinamica negativa post 22 febbraio risultano coinvolti tutti i contratti, in particolare sono fortemente in perdita quelli a termine, che includono anche la componente dei lavoratori stagionali.

Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

Variazione tendenziale annualizzata (*). Confronto con il medesimo giorno dell'anno precedente. Veneto



(*) Contratti a tempo indeterminato, determinato e apprendistato

Fonte: Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel terzo trimestre 2020", Ottobre 2020

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che stiamo affrontando. Dopo il boom di ore autorizzate ad aprile prosegue nei mesi successivi l'effetto della pandemia: secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Inps, in Veneto ad agosto vengono autorizzate quasi 25 milioni di ore di cig, per un totale complessivo, dall'inizio dell'anno, pari ad oltre 269 milioni. A queste, si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si tratta di quasi 10.420.000 ore autorizzate ad agosto che si aggiungono a quelle concesse nei mesi precedenti per un totale dall'inizio dell'anno pari a 98.545.072 (nel 2019, nel periodo gennaio-luglio, erano appena 161.150).

Il settore che registra la congiuntura più sfavorevole è quello degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle attività similari; per questi lavoratori, nel solo mese di aprile 2020 sono state concesse il triplo delle ore di tutto il 2013, l'anno più duro della crisi economica per il settore.



Il Mercato del Lavoro: i settori più colpiti

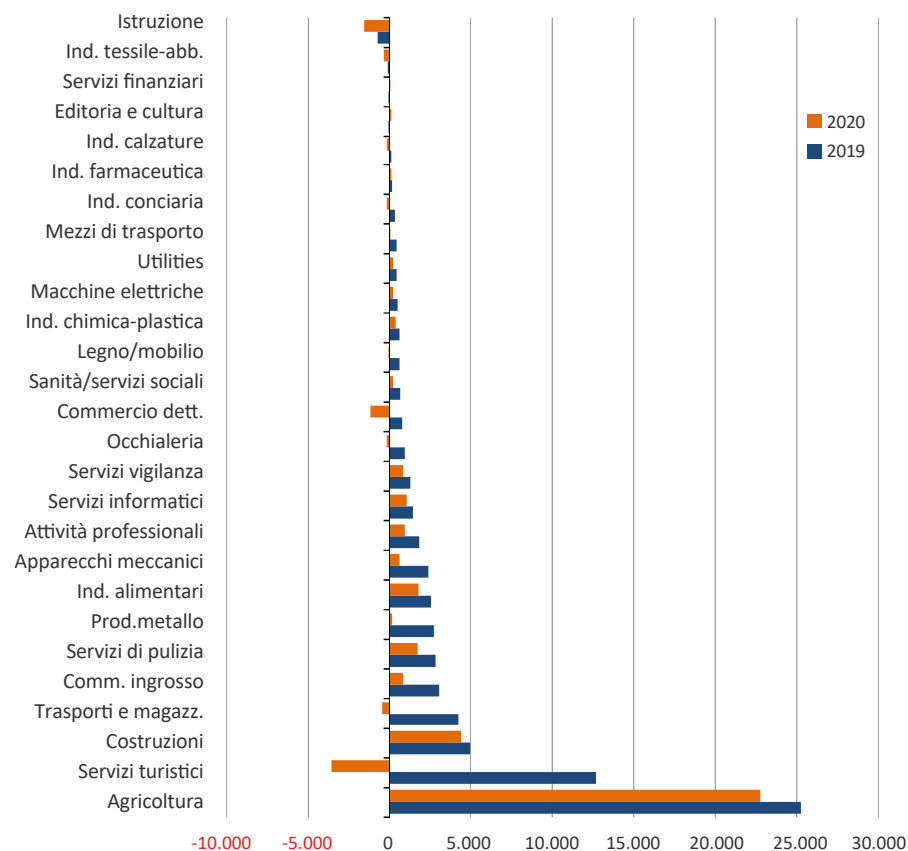


Secondo i dati di Veneto Lavoro, sebbene dall'inizio di maggio i segnali di recupero sono diffusi in molti settori dell'economia regionale, si evidenzia che, se si considera l'intero periodo dall'1 gennaio al 30 settembre 2020, tutti i macrosettori registrano una perdita occupazionale rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare, i Servizi rilevano i dati più gravi, soprattutto a causa della situazione del settore turistico, fortemente caratterizzato dalla domanda di lavoro stagionale e che risulta il più esposto agli effetti della pandemia: infatti spiega, da solo, il 37% della perdita complessiva ed oltre la metà della contrazione occupazionale regionale del macrosetto dei Servizi di questi nome mesi. Nella variazione 2020/2019 (sempre considerando i primi nove mesi dell'anno) risultano molto negativi i dati dal punto di vista delle assunzioni del turismo (-40%), del settore moda (-35%) e del metalmeccanico (-31%), positivo, invece, l'industria farmaceutica (+17%), stabili agricoltura e sanità.

Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2019-2020 . Veneto

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
23 febbraio - 3 maggio						
Agricoltura	12.491	8.684	3.807	11.465	8.722	2.743
Industria	28.613	27.137	1.476	13.047	21.365	-8.318
Servizi	86.232	60.231	26.001	24.626	46.758	-22.132
Totale	127.336	96.052	31.284	49.138	76.845	-27.707
1 gennaio - 30 settembre						
Agricoltura	65.929	40.665	25.264	66.548	43.793	22.755
Industria	113.575	95.788	17.787	84.046	76.922	7.124
Servizi	292.758	261.220	31.538	200.676	200.440	236
Totale	472.262	397.673	74.589	351.270	321.155	30.115

Saldo delle posizioni di lavoro dipendente privato tra il 1° gennaio e il 30 settembre per sottoperiodo e settore. Veneto



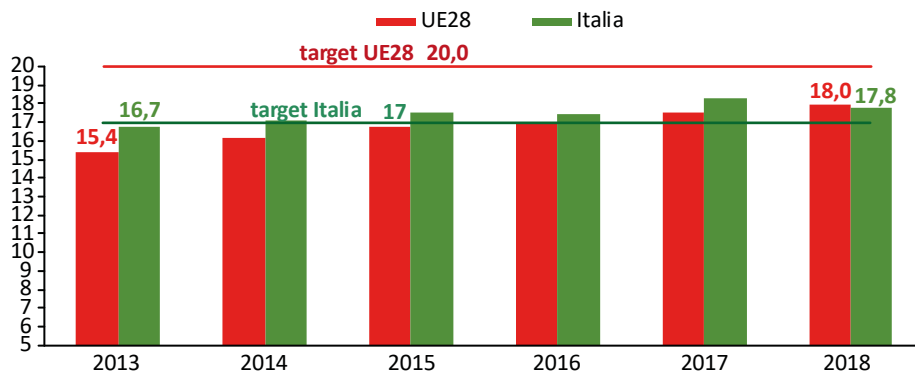
Fonte: Veneto Lavoro – La bussola “Il mercato del lavoro veneto nel terzo trimestre 2020”, Ottobre 2020 e Veneto Lavoro - Misure/99 “Emergenza Covid-19. L’impatto sul lavoro dipendente in Veneto (01 Gennaio-31 Luglio 2020)”



Ambiente ed energia

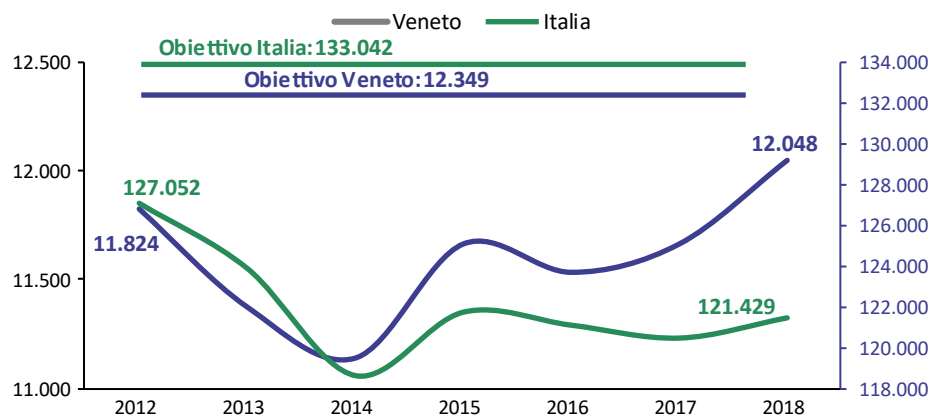


Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili* (valori % e traiettoria prevista) in Italia e UE28 - Anni 2013:2018



(*L'indicatore è qui calcolato secondo la metodologia prevista dalla Direttiva 2009/28/CE, comprendendo tutti e tre i settori termico, elettrico e dei trasporti.

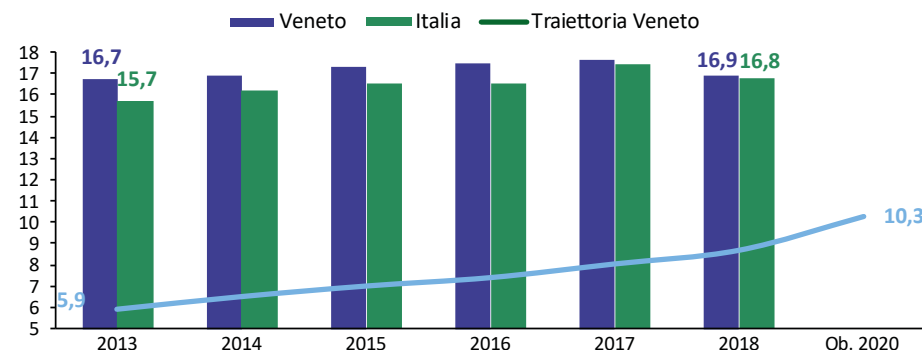
Consumo finale lordo (ktep*) e obiettivi previsti dal D.M. 15/03/2012 "burden sharing" in Veneto e in Italia - Anni 2012:2018



(*)Migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, GSE e Terna

Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili* (valori % e traiettoria prevista) in Veneto e in Italia - Anni 2013:2018



(* Secondo la metodologia di calcolo prevista dal D.Lgs. 15/3/2012 "Burden Sharing", non sono considerati i consumi del settore dei trasporti su scala regionale poichè i dati relativi sono gestiti solo a livello nazionale. In questo grafico il valore per l'Italia è calcolato secondo la metodologia del sopra citato decreto "Burden Sharing", pertanto differisce da quello calcolato secondo la Direttiva 2009/28/CE (che comprende anche i trasporti) usato nel primo grafico per il confronto internazionale tra Italia e UE28.

La Direttiva 2009/28/CE ha stabilito gli obiettivi di sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2020. L'obiettivo per l'UE è raggiungere il 20% dei consumi finali di energia nei settori elettrico, termico e dei trasporti attraverso le fonti rinnovabili. Ai singoli paesi sono stati assegnati obiettivi individuali: per l'Italia il target è stato fissato al 17%. Dal 2013 al 2018 l'UE è cresciuta dal 15,4 al 18%, mentre l'Italia dal 16,7 al 17,8%, valore già superiore al proprio target. Successivamente alla Direttiva europea, in Italia, il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico "Burden sharing" ha individuato gli obiettivi al 2020 per ciascuna Regione e Provincia autonoma, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale. In Veneto, a fronte dell'obiettivo stabilito del 10,3% di consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili, nel 2018 l'indicatore ha toccato il 16,8%. Per il calcolo degli obiettivi regionali non sono considerati i trasporti, poichè i relativi dati sono gestiti solo a livello nazionale.

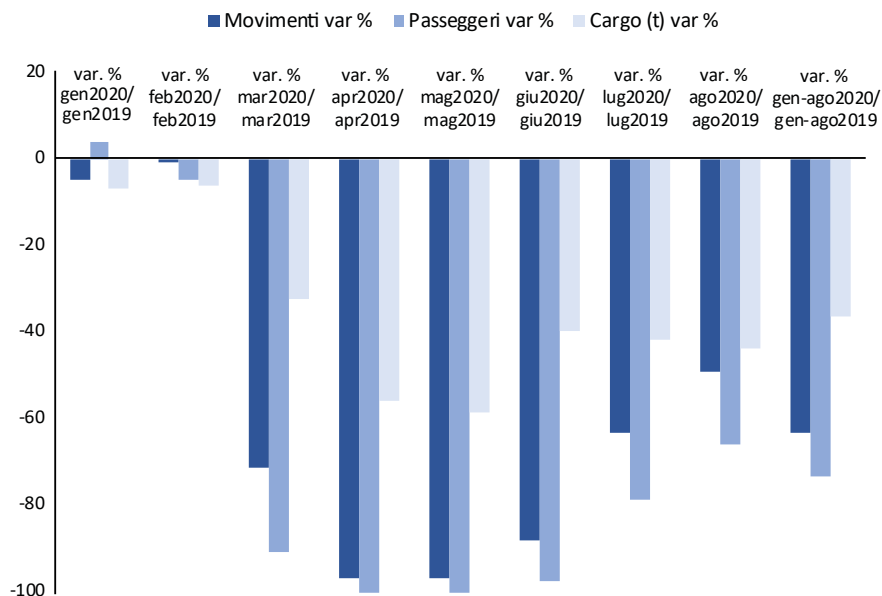


Mobilità: il traffico e gli aeroporti

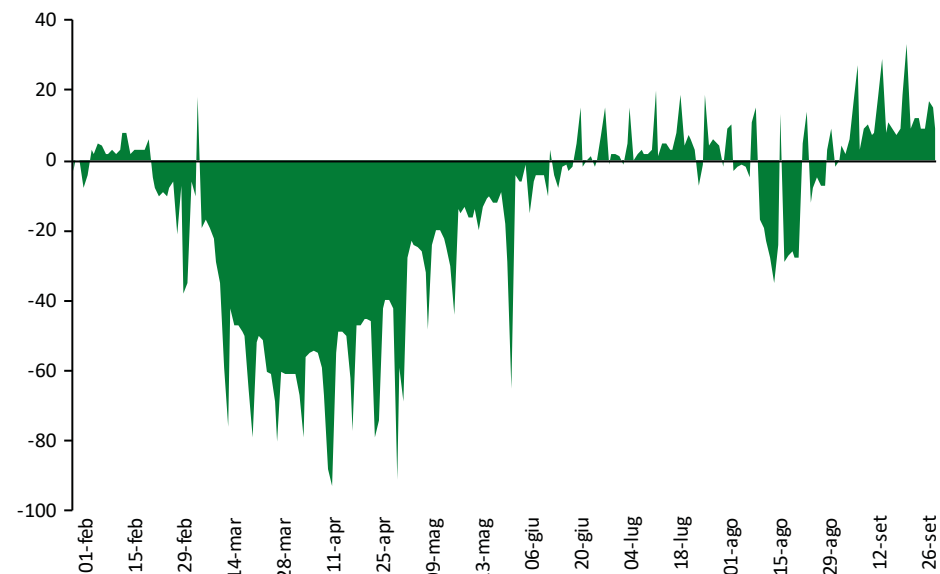


Nell'aeroporto internazionale di Venezia il movimento di aeromobili nel periodo gennaio-agosto 2020 sconta una variazione di -63,2% sullo stesso periodo del 2019 con un andamento in ripresa a partire dal mese di giugno seguente al lockdown. A partire da giugno 2020 la dinamica è diversa tra spostamento di passeggeri e merci. Rispetto al relativo mese 2019, i passeggeri sono in ripresa di quota costante dal -99,7% di maggio fino al -49,3% di agosto, le merci oscillano su cali che sembrano più strutturali e tendenziali della situazione, il -40% circa nei mesi tra giugno e agosto. Rispetto allo stesso periodo 2019, tra gennaio e agosto 2020 il calo aggregato dei passeggeri è di -73,3%, delle merci di -36,6%.

Movimenti aeroportuali, passeggeri e cargo trasportati nell'aeroporto di Venezia. Var. % Gennaio-Agosto e per mese 2020/2019



Variazione % spostamenti giornalieri rispetto alla media pesata giornaliera del periodo 13 gen.-16 feb. 2020. Veneto - 01 feb. 2020 - 28 sett. 2020



La mobilità giornaliera dei veicoli connessi con i sistemi di navigazione evidenzia, pur con dei picchi negativi, una tendenza alla normalizzazione degli spostamenti dei veneti già da maggio che torna sui livelli di gennaio-febbraio. Sono inoltre evidenti i cali di mobilità nelle settimane centrali di agosto (-20/30%) durante il consueto periodo di chiusura delle attività per le ferie estive e una ripresa sopra la quota di gennaio-febbraio (+10-20%) a partire da sabato 5 settembre con un picco di +33% nella giornata di martedì 20 settembre.

L'Indice di Mobilità Rilevata (IMR) sulle strade del Veneto per il mese di agosto 2020 è in linea con quanto rilevato nello stesso mese del 2019 (+1% sul totale veicoli) con una componente di crescita di +14% dei veicoli pesanti. In generale, in Nord Italia, nel mese di settembre 2020 i valori dell'IMR sono ancora inferiori di circa il 6% rispetto a settembre 2019 sul totale dei veicoli con una misura quasi invariata per quanto riguarda i veicoli pesanti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Assaeroporti e EnelX-YoUrban



Popolazione e società: abitare al tempo del COVID-19



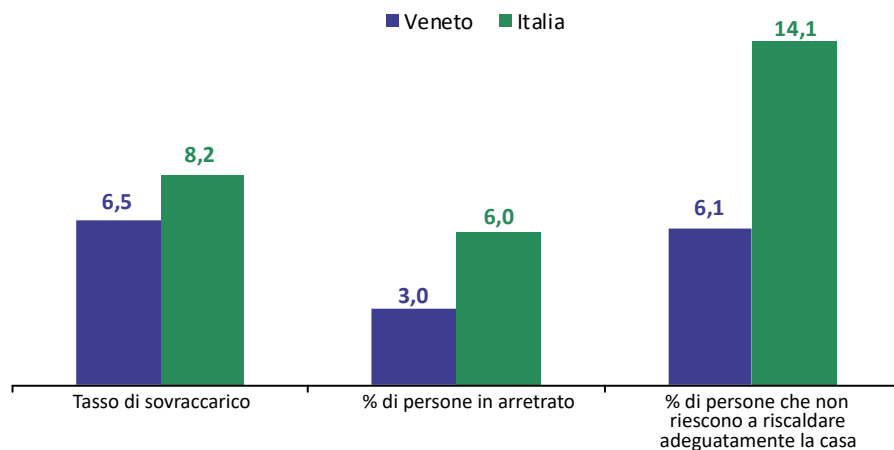
NON SEMPRE LA CASA E' CONFORTEVOLE

Percentuale di famiglie che vivono in abitazioni aventi alcune caratteristiche. Veneto e Italia - Anno 2018

	Veneto	Italia
Non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	14,0	29,0
Umidità	10,2	9,9
Assenza di un terrazzo, balcone o giardino	9,5	11,4
Presenza di strutture danneggiate	6,5	8,1
Abitazione in cattive condizioni	5,1	5,2
Scarsa luminosità	1,5	3,3

RILEVANTI I COSTI DELL'ABITARE

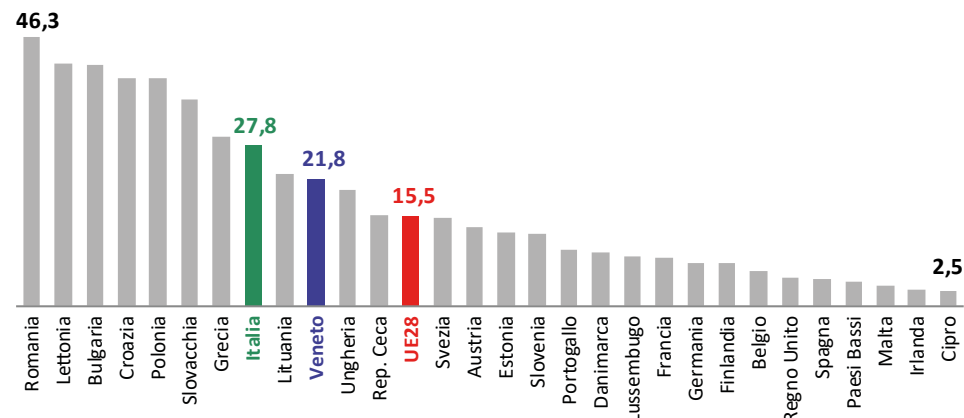
Percentuale di persone in difficoltà con le spese della casa(*). Veneto e Italia - Anno 2018



(* Tasso disovraccarico: percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo dell'abitazione supera del 40% il reddito disponibile. Persone in arretrato: persone che vivono in famiglie in arretrato con il pagamento di bollette, affitto o mutuo.

PER IL 22% DELLE PERSONE LA CASA STA STRETTA

Indice di sovraffollamento dell'abitazione(*). UE - Anno 2018



(* In accordo con la metodologia correntemente utilizzata da Eurostat, un'abitazione viene considerata sovraffollata quando non ha a disposizione un numero minimo di stanze pari a: una stanza per la famiglia; una stanza per ogni coppia; una stanza per ogni componente di 18 anni e oltre; una stanza ogni due componenti dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni di età; una stanza ogni due componenti fino a 11 anni di età, indipendentemente dal sesso.

L'emergenza dell'epidemia di Covid19 e i conseguenti provvedimenti di confinamento al proprio domicilio hanno messo in evidenza l'importanza del luogo che abitiamo: ci siamo chiesti se viviamo in un'abitazione adeguata alle nostre esigenze, sufficientemente spaziosa, confortevole e dotata dei servizi necessari. In Veneto le abitazioni godono in genere di buone forniture di base ma, tra i problemi che le famiglie esprimono con più frequenza, si annovera il non fidarsi di bere l'acqua del rubinetto o vivere in un'abitazione umida o priva di spazi esterni. Gli spazi domestici sono stati uno dei fattori segnanti l'esperienza del lockdown: nel 2018 il sovraffollamento abitativo riguarda in Veneto il 21,8% delle persone ed è un fenomeno in crescita, dato che dieci anni fa erano il 15%.

In media le famiglie spendono per la casa il 10,4% del proprio reddito; tuttavia per il 6,5% delle persone (8,2% in Italia) le spese per la casa diventano insostenibili, tanto che assorbono più del 40% del reddito familiare. Il 3,0% delle persone è in arretrato con il pagamento di bollette, affitto o mutuo e il 6,1% non può permettersi di riscaldare adeguatamente la casa.



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- Direzione Relazioni Internazionali,
Comunicazione e SISTAR
- **Ufficio di Statistica della Regione del Veneto**

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>